

VELLANI, AMLETO

Nasce a Bologna l'8 novembre 1889 da Sante e Marietta Muccelli, operaio meccanico. Aderisce giovanissimo agli ideali anarchici e nel 1919 è eletto segretario del Fascio socialista comunista, una delle tante organizzazioni politiche nate in quel periodo e gravitanti nell'orbita del movimento anarchico. Il 3 dicembre 1919 partecipa ad una manifestazione politica in via Irnerio a Bologna, al termine della quale, mentre percorre a piedi via Bertiera, con altri manifestanti, è affrontato da una pattuglia di polizia e da alcuni giovani della formazione paramilitare nazionalista "Sempre pronti per la patria e per il re". Gli agenti e i nazionalisti iniziano a sparare senza ragione alcuna ferendo Vellani mortalmente. Sulla facciata della Camera del Lavoro, in via d'Azeglio 43, viene murata una lapide – che sarà distrutta dai fascisti – con questo testo: "Questa casa dei lavoratori/ fu camera ardente/ per Amleto Vellani/ popolano fiero ed onesto/ volontà ferrea e fede adamantina/ La sbirraglia della borghesia/ con la mitraglia gli spezzò il cuore generoso/ mentre per le vie di Bologna/ ruggiva la protesta proletaria/ Che il suo nome germogli/ la ribellione/ 3 dicembre 1919". (N.S. ONOFRI)

Fonti

FONTI: *Le vicende dello sciopero*, «Il Progresso», 5 dicembre 1919.